

## **Tradizione Moba / Falciatura sul monte Rajac**

**L'intervista alla signora Danica Pavlović, condotta da Jelena Bjegović in un caffè di Belgrado.  
Dicembre 2021.**



Danica Pavlović ha 65 anni. Per titolo di studio, è un tecnico di economia. Danica è ora in pensione. Ha lavorato presso la National Bank of Serbia, come controllore delle transazioni intranazionali presso il Dipartimento delle finanze estere. Vive a Belgrado, ma le sue origini sono a Ljig, cittadina a circa 100 km a sud-ovest di Belgrado.

**Jelena Bjegović (JB): Oggi parliamo del tradizionale moba e del “Rajac Mountain Harvest Festival”, cosa significano per te?**

Danica Pavlović (DP): Sono cresciuta nella città di Kadine Luke, da dove proviene la famiglia di mia madre. Chiamare la moba significava riunire tutte le generazioni, giovani e meno giovani, per lavorare insieme e portare a termine un compito. L'intera città ha lavorato insieme affinché i lavori andassero avanti. Nella nostra comunità, il raccolto era il motivo più comune per chiamare moba, soprattutto durante l'estate, e il "Rajac Mountain Harvest Festival" è direttamente ispirato a quella tradizione. Poiché la prima edizione si è tenuta mezzo secolo fa, ogni anno la convocazione della vendemmia viene fatta intorno al 12 luglio, festa di San Pietro, come si faceva in passato. L'intera comunità ha interesse a rendere la festa un successo, quindi il raccolto è un vero e proprio moba. Per me significa affermazione di solidarietà e di comunità, aiuto reciproco per superare le difficoltà e contribuire alla prosperità delle persone.

**JB: Cosa hai imparato e quali esperienze hai come partecipante alla falciatura sul monte Rajac?**

DP: Nella moba e nell'organizzazione del "Rajac Mountain Harvest Festival" ho imparato a mostrare solidarietà con le persone bisognose e con la comunità, verso la quale ho sviluppato un profondo senso di appartenenza. Ho anche imparato a conoscere i ruoli sociali. Conoscete già il detto: “chi falcia e chi porta l'acqua”; la didija (l'organizzatore della mietitura), chi porta l'acqua, chi prepara il pranzo, chi la porta ai mietitori, ecc. Eppure, siamo ancora qui per raggiungere un obiettivo comune.

Ho imparato molto sull'artigianato: lavoro a maglia, ricamo, tessitura; un po' del mestiere di fabbro; e molto sulla gastronomia tradizionale: fare torte, ciambelle, kaymak, rakija, ecc. Le mie capacità culinarie sono migliorate. Sai che faccio deliziose torte e ciambelle, e il merito delle mie capacità di cottura e cucina va a "Rajac Mountain Harvest".

Il festival si conclude con l'esibizione di gruppi corali e musicali tradizionali. Ho migliorato ballando il nostro tipico kolo e ho imparato canzoni come questa:

*Ehi nuvola, non bagnare i mietitori!*

*Il mio amore è andato a falciare.*

*Non ha un cappotto né un ombrello,*

*La tua camicia bianca si inzupperà!*

Al "Mountain Rajac Harvest Festival" ho anche imparato l'ecologia, se i prati non fossero falciati, diventerebbero erbacei, ricoperti di erbacce e alcune specie di flora e fauna sarebbero in pericolo. La raccolta sul monte Rajac contribuisce quindi al mantenimento della biodiversità. Grazie alla falciatura, non ci sono prati infestati!

**JB: Secondo te, perché il moba e il “Rajac Mountain Harvest” sono importanti per Ljig, il comune che organizza il festival, e per la comunità?**

**DP:** Moba è importante perché favorisce la solidarietà e la coesione sociale. Tutti i membri della comunità si sforzano di farla prosperare; cioè tutte le generazioni, giovani e meno giovani, danno il loro personale contributo al meglio delle loro capacità. E non parliamo delle ragazze e dei ragazzi, che possono incontrare e incontrarsi (ride).

Quanto a Ljig, va tenuto presente che era e rimane un piccolo comune alla periferia di Belgrado, situato su un'importante via di comunicazione che porta alla Serbia occidentale, al Montenegro e al mare Adriatico. Il "Rajac Mountain Harvest Festival" ha incoraggiato gli abitanti della comunità di Ljig a riflettere sui loro costumi e cultura, per rendersi conto che la componente principale della loro identità è la solidarietà e il desiderio di superare insieme le difficoltà. Inoltre, Ljig attira mietitrici da tutta la regione e turisti da tutti i Balcani e anche più lontano. Tutti indossano qualcosa che mostra l'essenza del moba e della falciatura. È fantastico vedere i colorati ricami sulle camicie bianche indossate dai mietitori, che sono i costumi tradizionali delle loro regioni. Come ospiti, offriamo ciò che abbiamo: i nostri usi e costumi, le nostre convinzioni e valori; che in fondo non sono così diversi, quindi è facile trovare qualcosa in comune.

**JB: Secondo la tua opinione ed esperienza, come si collega la falciatura sul “Monte Rajac” ad altre manifestazioni del patrimonio vivente in Serbia?**

**DP:** La vendemmia, oltre alla moba, tutela anche due importanti pratiche sociali: il prelo e il poselo. Nel prelo donne e ragazze si radunano per fare lavori artigianali e il pomeriggio prima della vendemmia presentano il lavoro finito. Dopo il prelo, tutti si radunano nel tradizionale poselo per socializzare. Donne, uomini, ragazze e ragazzi competono per vedere chi canta meglio, chi racconta le migliori barzellette o chi vince nei giochi di gruppo. Si recupera così lo spirito di una volta, quando il prelo e il poselo erano quasi l'unica forma di interazione informale tra i paesani.